

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 92 (2020)
Heft: 4

Artikel: Uno sguardo dietro le quinte del mondo cibernetico
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-913812>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Uno sguardo dietro le quinte del mondo cibernetico

Il *Social Engineering* è la disciplina regina dell'hacking: permette infatti a un hacker di far sì che una persona dia accesso a informazioni segrete.



Comunicazione Difesa

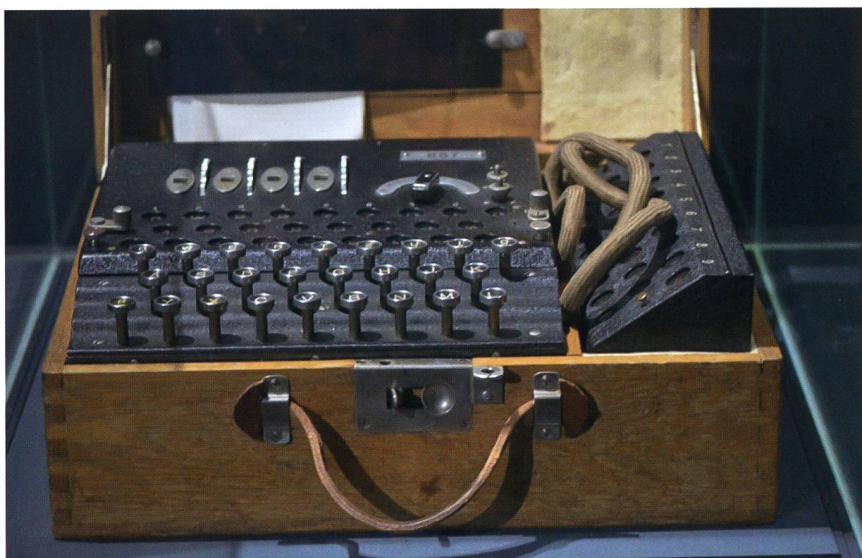
Le persone diventano praticamente dei portatori di Malware. Ciò è accaduto anche in occasione della fiera Swiss Cyber Security, tenutasi a Friburgo. Presso lo stand della Base d'aiuto alla condotta (BAC), ai visitatori venivano distribuiti cioccolatini militari che portavano il nome di *Malware*. Quando, dopo aver gustato la cioccolata, hanno esplorato lo stand della BAC, è accaduto proprio ciò che si verifica anche quando viene compiuto un attacco da parte di hacker: i virus si sono introdotti nel sistema senza essere rilevati.

In questa occasione, durante gli ultimi due giorni di febbraio del 2019, la BAC ha permesso, a titolo eccezionale, di

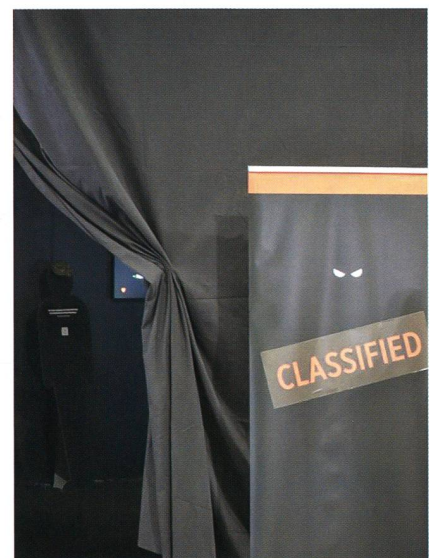
dare uno sguardo dietro le quinte. E questo nel vero senso del termine: attraverso un'apertura in una tenda, il visitatore ha potuto raggiungere un settore schermato, dove gli sono state fornite tutte le informazioni necessarie sul tema della cibersicurezza nell'esercito, o perlomeno ciò che può essere comunicato pubblicamente. Per varie ragioni, è complicato definire quali informazioni possano essere condivise in una simile occasione. In primo luogo si tratta di proteggere i propri collaboratori affinché non finiscano nel mirino del *Social Hacking*. Inoltre, un potenziale nemico mescolatosi tra i visitatori di una fiera come questa o che legge un articolo sulla cibersicurezza dell'esercito, non deve poter risalire alle prestazioni effettive fornite o alle misure di protezione adottate.

Un viaggio nel tempo

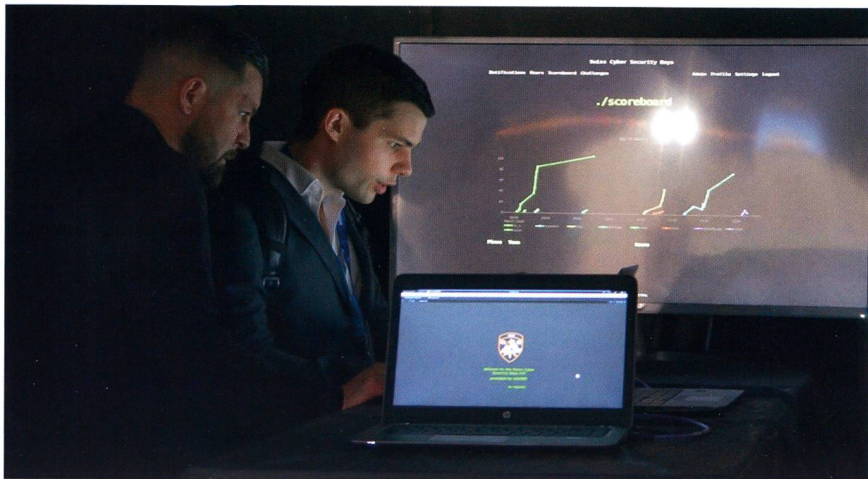
Dietro la tenda, presso lo stand della BAC, i visitatori hanno potuto farsi un'idea della storia dell'esplorazione delle informazioni. Una vecchia macchina *Enigma* ricorda l'importanza della cifratura crittologica durante la Seconda guerra mondiale. All'apparenza si direbbe una macchina da scrivere, ma venne utilizzata per trasmettere messaggi codificati. Questi apparecchi di cifratura sono stati un fattore decisivo per la vittoria o la sconfitta delle nazioni coinvolte. Proprio accanto a questa macchina viene compiuto un balzo nel presente. Su uno schermo viene presentato l'esercizio "Locked Shield", nel quale le forze ciber dell'Esercito svizzero devono misurarsi con avversari fittizi, per migliorare i nostri sistemi. La BAC ha preso nuovamente parte a tale esercizio anche nel mese di aprile del 2019.



La macchina Enigma: come funzionava la cifratura crittologica di informazioni durante la seconda guerra mondiale.



Swiss Cyber Security Days: uno sguardo dietro le quinte alla FUB.



I visitatori dello stand della FUB si cimentano in diverse sfide alle postazioni di Hacking. Il migliore è stato un sedicenne.

Mediante un modello di funzionamento viene spiegato qual è la spina dorsale delle prestazioni TIC della BAC: la Rete di condotta Svizzera, grazie alla quale è possibile garantire prestazioni TIC solide e altamente sicure, nonché le operazioni elettroniche dell'esercito in tutte le situazioni.

L'arte svizzera della ciber sicurezza

Mediante l'esempio del corso di formazione cyber, durante la sua presentazione il col SMG Robert Flück ha illustrato come funziona la ciber sicurezza, con un approccio tipicamente svizzero: "con il corso di formazione ciber abbiamo trovato una soluzione elvetica

a un problema complesso. Grazie al nesso tra l'obbligo di prestare servizio militare e il sistema formativo svizzero, disponiamo di ottimi mezzi. Da un canto possiamo far fronte all'importante carenza di personale specializzato, dall'altro possiamo tenere testa al progresso tecnologico", spiega Flück. La *Swissness* è un fattore di successo e ne sono convinti anche i visitatori. "Lo stand dell'esercito è molto interessante e simpatico", affermano Jonas e Boris di Fortinet dopo aver tentato di superare i vari livelli sulle postazioni di hacking. In testa alla classifica vi è uno studente di sedici anni che tra due anni intende assolvere il corso di formazione ciber della BAC. La BAC offre vari *highlight*, non soltanto in occasione della fiera Swiss Cyber Security. "È lo stand più attrattivo e innovativo di tutti", ha confermato anche Colin di Zurigo. ♦

Pulizia e risanamento canalizzazioni

Righetti Service

24h Servizio picchetto:
24h 079 540 25 51

Sistemi innovativi di pulizia e risanamento delle canalizzazioni

ECO FRIENDLY
ECO FRIENDLY
ECO FRIENDLY

sicuro
efficiente
sostenibile

... senza lavori di scavo!

Righetti Service SA
Via S. Mamete 86
6805 Mezzovico

T: 091 966 98 18
F: 091 966 24 72
www.rigoil.ch

90
ANNI
Righetti

CC
RISTORANTE
GRAND CAFE
AL PORTO

Un luogo, una storia

Il 3 marzo 1945 il Cenacolo Fiorentino ospitò l'incontro segreto "Operazione Sunrise" ad opera dell'ufficiale svizzero, magg Max Waibel, risparmiando al Norditalia le gravi distruzioni che l'ordine di fare "terra bruciata" avrebbe cagionato.

Dopo tanta storia, oggi il Ristorante Grand Café Al Porto offre la cornice ideale per ospitare ricevimenti, cene aziendali, ricorrenze familiari o eventi particolari, da 10 a 80 persone.

Benvenuti nel Salotto di Lugano, dal 1803.

Ristorante Grand Café Al Porto, Via Pessina 3, CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 910 51 30, www.festeggiare.ch